

ASSOCIAZIONE AmAMi

Comunicato stampa

“I Percorsi dell’Anima”

Una mostra fotografica promossa e prodotta da Associazione AmAMi

A cura di Claudia Migliore e Giovanni Pelloso

Negoziò Civico Laghetto 2.0

CHIAMAMILANO

28 Gennaio 2019 - 09 Febbraio 2019

Inaugurazione il 28 Gennaio 2019 alle ore 17:30

“I Percorsi dell’Anima” mostra fotografica collettiva, a cura di Claudia Migliore e Giovanni Pelloso, ritorna a Milano per la sua terza tappa dopo l’esposizione a Soresina. In questa occasione le fotografie, in mostra, sveleranno un ulteriore e differente lato dell’Anima. La ricerca intima e personale prosegue, lo studio di se stessi è in continuo fermento. Dalla prima esposizione in Acquario Civico a Milano sono passati solo sette mesi ma i fotografi hanno compiuto una maturazione ulteriore sia di tecnica utilizzata che di immagini. Come l’antesignano McLhuan insegnava, intendendo il medium utilizzato come una estensione del corpo umano, così i fotografi hanno interiorizzato questo insegnamento portandoci ad un ulteriore assaggio di loro stessi.

Lo spettatore quindi percepirà delle opere più mature e soprattutto più consapevoli della loro interiorità.

«**Conosci te stesso**» in greco γνῶθι σαυτόν.

La frase “Conosci te stesso” attribuita a Socrate, filosofo greco, è per questa mostra fondamentale motore di ricerca per permettere ai fotografi di indagare continuamente non solo all’interno di se ma anche e soprattutto per svelare quelle ombre e quei lati oscuri dell’animo umano che ciascuno di noi possiede.

Partendo da questo principio, la ricerca fotografica ha svelato lati completamente sconosciuti per ciascun fotografo, che mutano, mai ripetibili due volte, gli scatti compiuti, anche se in modo ragionato, sono stati spinti dall’esigenza di cercare luoghi, persone, cose, elementi già tutti noti ma visti da una prospettiva differente.

Ecco la spiegazione di ricerca e studio spaziando dalla filosofia, alla scienza, alla storia per poi applicare queste conoscenze utilizzando la fotografia.

I Percorsi dell’Anima è quindi un “percorso” intenso e denso di significato non solo per chi fotografa ma anche e soprattutto per chi guarda le immagini.

